

Campello-Monti (prov. di Novara), Villa B. Janetti, 5 ag. 1906

Chiaro Signor Professore, ho riveduto le bozze del D. Traverso che (vedo dall'involto) sono già passate sotto i suoi occhi. Ignorando se il Dott. Traverso sia tuttora a Pavia e avendo da sottomettergli una osservazione relativa all'ablativo in e o in i dei participii come adhaerente, nigricante, ecc., prendo la libertà di rispedire le bozze a Lei, con lieto se vorrà decidere quale sia l'ortografia più corretta, prima di mandare i fogli al tipografo. Il Dott. Traverso dice che ci vuole l'ablativo in i ogni volta che il verbo non esprime azione o moto. Ora, a quanto mi sembra, albicans o nigricans non sono sinonimi di albus o di niger, ma esprimono una tendenza, un avvicinarsi allo stato immobile di albus e di niger, cioè un moto logico, e quindi devono all'ablativo prendere l'e. Il Traverso scrive adhaerente, permanente e dove è il moto, l'azione in questi due participii? Eppure, se vi si riflette, anche qui si vuol esprimere un continuarsi dell'azione di aderire o di permanere. Il verbo più inattivo ha sempre qualcosa di attivo o di logicamente in moto. D'altronde, in un'opera botanica, perché tali "chinoise ries" di grammatica transcendente? Egli vuole capire a prima lettura e non essere arrestato da ablativi che sembrano dativi... parlo del lettore. Non mi si mandano più, da tempo immemorabile, i buoni fogli tirati. Vessi veduto in questi gli ablativi in i del Dott. Traversi, non corretti, avrei risparmiato tempo e protestato prima. Cordiali saluti di  
suo devotissimo E. Sevier



CARTOLINA POSTALE ITALIANA  
(CARTE POSTALE D'ITALIE)



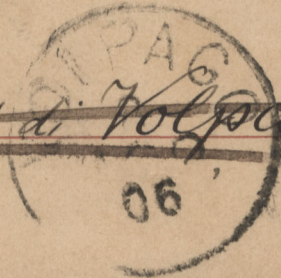
05

*Al Chiar.° Sig. Professore P. A. Saccardo*

*Vittorio Veneto*

*(prov. di Treviso)*

*Selva di Volpago*



2644